

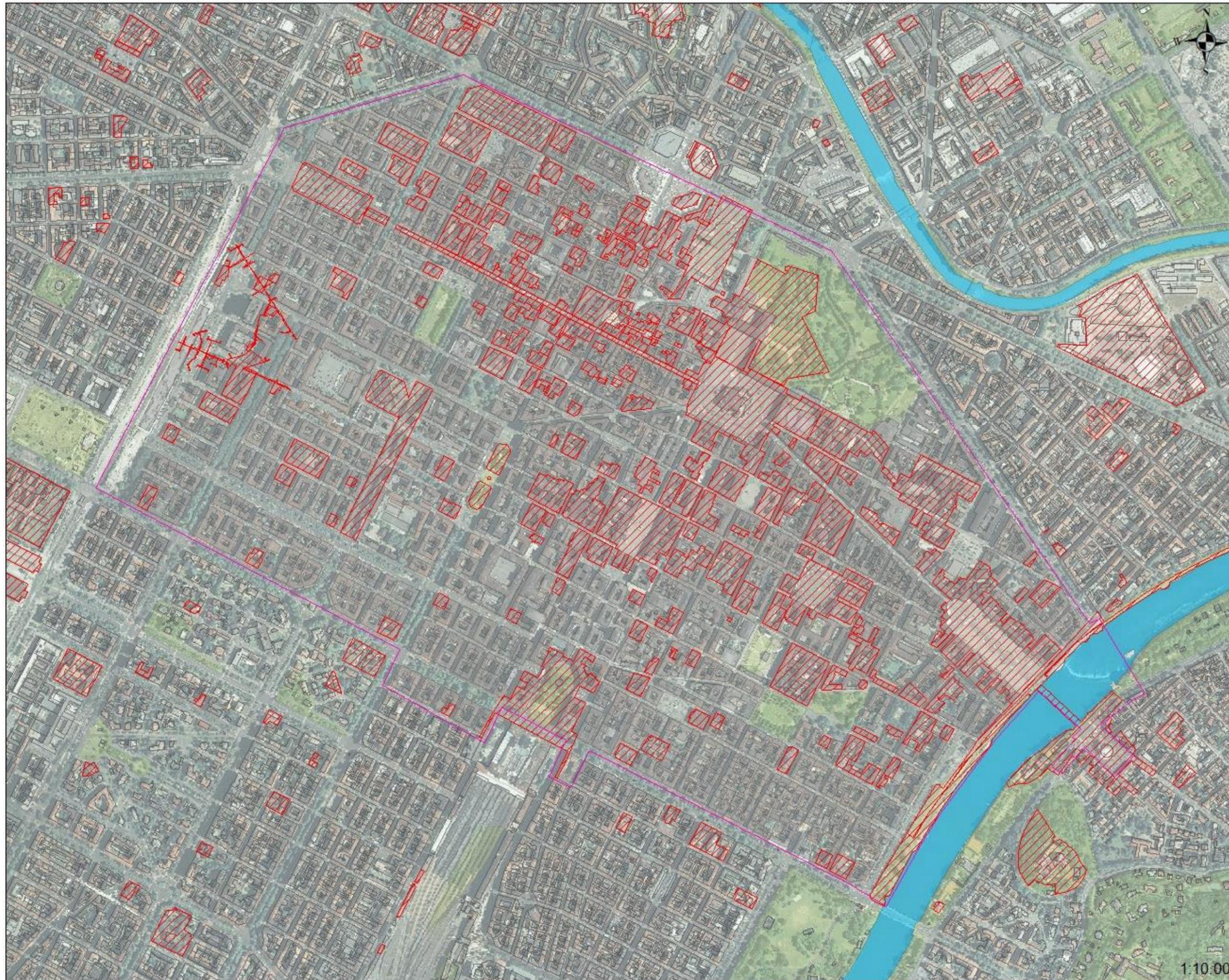


- Individuazione dei gruppi di edifici**
- Edifici di gran prestigio
 - Edifici di rilevante interesse
 - Edifici della costruzione ottocentesca della città
 - Edifici del complesso di via Roma
 - Edifici del periodo tra le due guerre
 - Edifici recenti
- Qualità relative alle parti di edifici**
- Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio
 - Fronti caratterizzanti ambienti urbani
 - Androni collegati con cortili e con giardini privati
 - k Spazi di cortile e giardino privato improntati a un disegno architettonico di prestigio
 - E Spazi di cortile e giardino privato improntati a un disegno architettonico coerente
 - Tessuti "minori" residui
 - Tessuti ad alta densità edilizia
- Qualità relative alle parti di edifici**
- Edifici di gran prestigio
 - Edifici di rilevante interesse
- Aree soggette a particolare normativa**
- Perimetro di studio
 - Area delle Porte Palatine
 - Aree da trasformare
- Elementi cartografici di base**
- Edifici città di Torino
 - Rete viaria urbana
 - Verde urbano
 - Idrografia
 - Perimetro ZUCS
 - Ortofoto Regione Piemonte 2010

1:10.000



- Aree Normative**
- Residenza (ZUCS)
 - Aree per il terziario (ZUCS)
- Aree per Servizi**
- Servizi zonali (ZUCS)
 - Spazi pubblici a parco
- Cartografia di base**
- Edifici città di Torino
 - Idrografia
 - Ortofoto Regione Piemonte
 - Perimetro ZUCS



-  Beni culturali (Art. 10 Decreto 42/2004, ex vincoli 1089/1939)
-  Edifici area ZUCS
-  Edifici città di Torino
-  Rete viaria urbana
-  Verde urbano
-  Idrografia
-  Area città di Torino
-  Perimetro ZUCS

1:10.000





-  Beni paesaggistici (Art. 134 Decreto 42/2004, ex vincoli 1497/1939 e 431/1985)
-  Edifici area ZUCS
-  Edifici città di Torino
-  Rete viaria urbana
-  Verde urbano
-  Idrografia
-  Area città di Torino
-  Perimetro ZUCS

1:10.000



- Maglie archivio edilizio della città di Torino
- Edifici città di Torino
- Rete viaria urbana
- Verde urbano
- Idrografia
- Perimetro ZUCS
- Ortofoto Regione Piemonte 2010

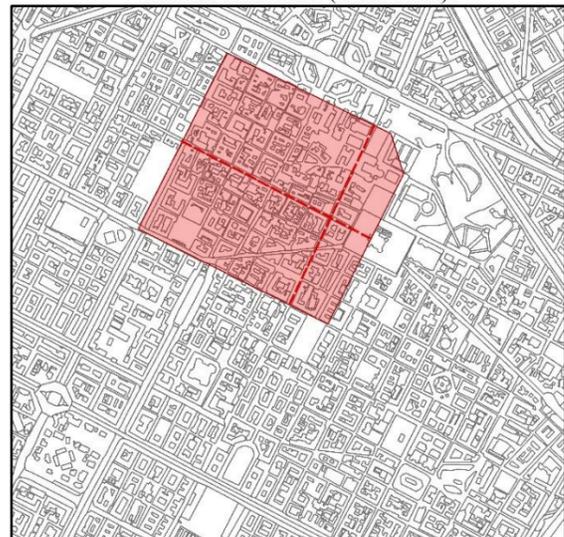


- Catasto urbano della città di Torino
- Edifici città di Torino
- Rete viaria urbana
- Verde urbano
- Idrografia
- Perimetro ZUCS
- Ortofoto Regione Piemonte 2010

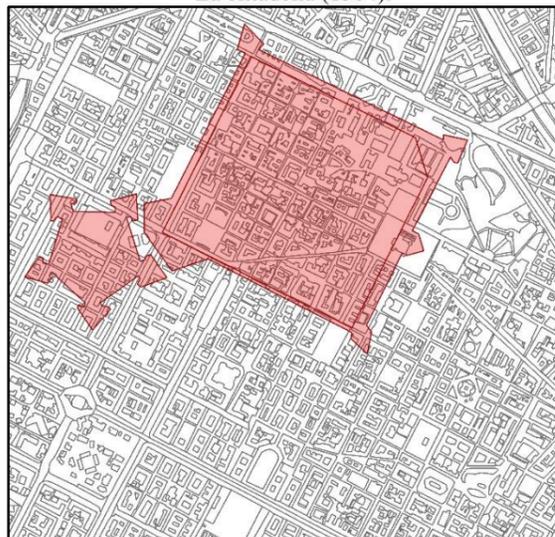
1:10.000

TAVOLA RELATIVA ALLA FENOMENOLOGIA URBANISTICA NEL CENTRO STORICO DI TORINO: DALLA CITTA' QUADRATA AGLI AMPLIAMENTI SEI-SETTECENTESCHI

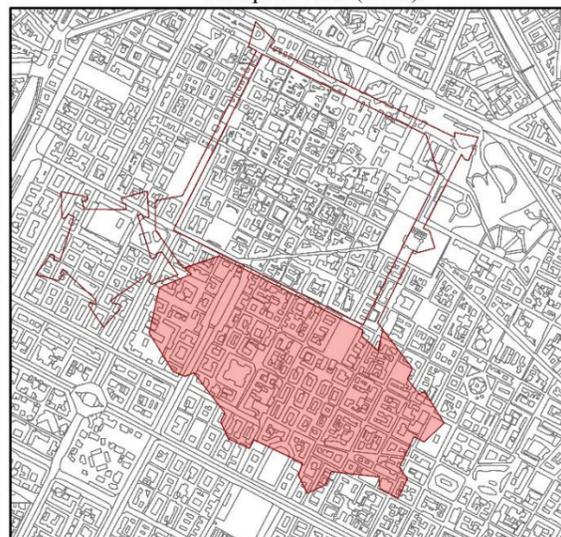
La romanizzazione e l'Impero.
La città medievale (1280-1402).



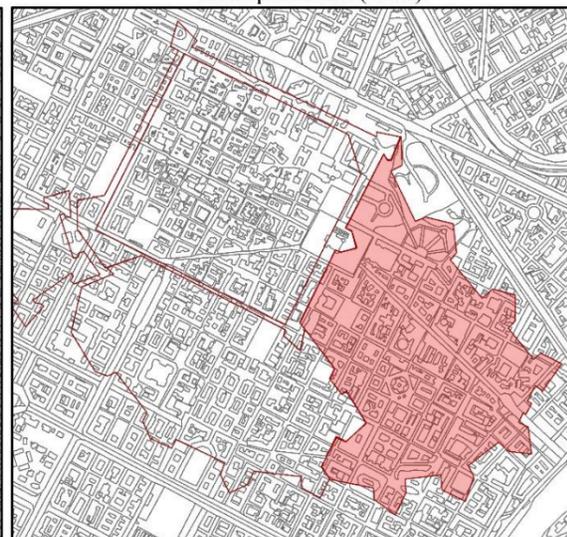
Il periodo degli stati regionali e la città-capitale.
La cittadella (1564).



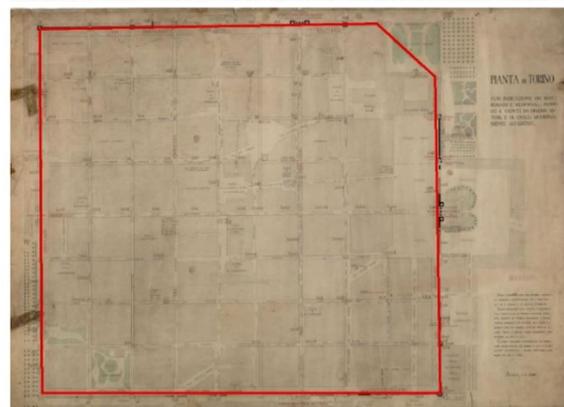
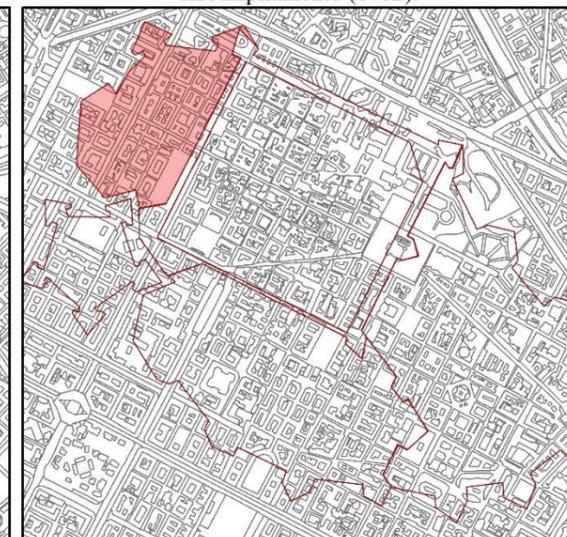
Gli ampliamenti programmati: la città fortezza.
I Ampliamento (1620).



Gli ampliamenti programmati: la città fortezza.
II Ampliamento (1673).

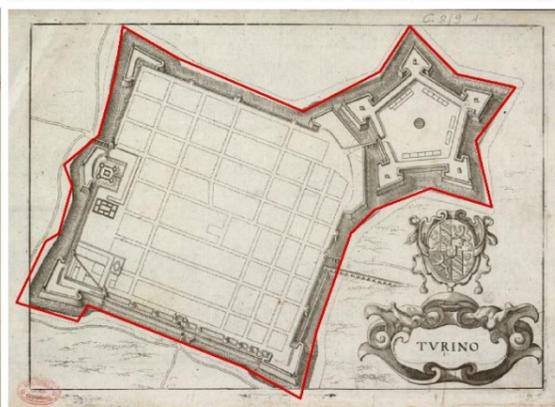


Gli ampliamenti programmati: la città fortezza.
III Ampliamento (1702).



Carta archeologica disegnata da Alfredo d'Andrade, Archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte.

Primo elemento a costituire il centro storico di Torino, ancora oggi ben riconoscibile, è la pianta quadrata di matrice romana, denominata "quadrilatero", scandita dalla maglia ortogonale tipica degli impianti di matrice romana, castramentatio, e fondata su due assi principali, decumanus e cardo, i quali sono ancora riconoscibili rispettivamente nella Contrada di Dora Grossa (attuale via Garibaldi) e in un più incerto tracciato corrispondente alle attuali vie S. Tommaso e Porta Palatina. La carta archeologica qui riportata fu redatta da Alfredo d'Andrade nel 1887, basando la sua elaborazione su di una precedente rappresentazione prodotta da Carlo Promis alla metà del XIX secolo, in cui venivano ricomposti i ritrovamenti archeologici della Torino romana. La mappa realizzata da d'Andrade, era già pensata in funzione della tutela, rimanendo per oltre un secolo, lo strumento cartografico di base per l'archeologia urbana torinese.



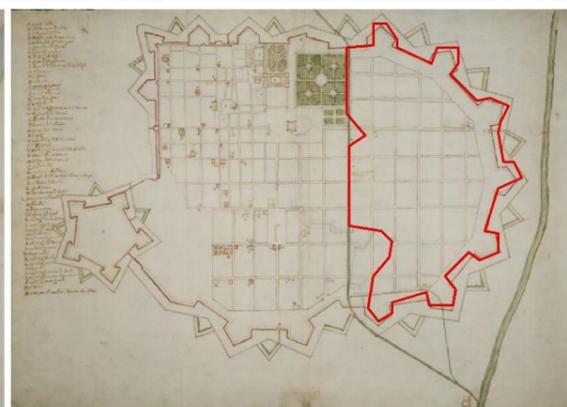
Collezione Peyrot, n.33, 1640, Biblioteca Civica di Torino.

Si può quindi constatare come la struttura urbana del centro storico di Torino, si sia mantenuta pressoché intatta nel corso del XIII-XIV secolo, permettendoci ancora oggi di osservare nella sua interezza la matrice originale su cui si sono innestati gli interventi successivi. Fu proprio all'inizio del XIV secolo che per volontà degli Acaja, si ebbe una radicale ricostruzione, eseguita tra il 1317 e il 1319, mentre successivamente agli inizi del Quattrocento seguì un notevole ampliamento, esternamente alla linea di demarcazione delle antiche mura. Successivamente nel Cinquecento, le nuove strategie di difesa resero il sistema di fortificazioni del Castello realizzato in epoca medievale, e le mura della città romana, obsoleti, nonostante gli interventi realizzati ad opera dei francesi durante il periodo di invasione, durante il quale alle fortificazioni medievali della città, furono aggiunti i bastioni, dal caratteristico aspetto.



Progetti di ingrandimento delle fortificazioni di Torino. Torino, progetti di ingrandimento delle fortificazioni. Sec. XVII. Carta - Inchiostro marrone e matita, acquerelli rosso, giallo, azzurro. Legenda sul verso: "Torino vecchio con progetti di ingrandimento". Archivio di Stato, Corte, Carte topografiche per A e B, cartella Torino 11. Fonte: <http://archiviodistatorino.beniculturali.it>.

Il primo ampliamento della città denominato "la Città Nuova", risalente al 1620, si sviluppò a sud della "Città Vecchia" all'interno di una nuova cinta di fortificazioni, la cui struttura, posizione e disegno sono principalmente condizionati da motivi tecnico-militari di difesa. La progettazione del nuovo ampliamento venne operata, contemporaneamente alla progettazione di "nuove vie" di riplasmazione finalizzate al collegamento dell'ampliamento con la rinnovata piazza Castello sede delle dimore ducali, della corte e degli organismi di governo. La volontà dell'epoca risulta essere quindi incentrata sulla realizzazione di un miglior sistema di fortificazioni, e ad un ingrandimento urbanistico.



Progetto di ingrandimento di Torino verso il Po. Torino, progetto di ingrandimento verso il Po (Amedeo di Castellamonte). Secolo XVII. Carta - Inchiostro marrone, acquerello rosso e verde. Archivio di Stato, Corte, Carte topografiche per A e B, cartella Torino 7. Fonte: <http://archiviodistatorino.beniculturali.it>.

Il tracciato della fortificazione orientale venne ultimato nel 1673, andando ad impostare il futuro sviluppo dell'assetto urbanistico per l'intera area residenziale, esso risulta seguire un unitario piano. Fu proprio questa precisa ideologia urbanistica, egregiamente rappresentata dal rigore classico-barocco che aveva assunto la città, a far emergere Torino a livello europeo, come degna città-capitale. Lo spazio urbano venne concepito come un volume rigorosamente unitario, esaltato ancora in tale precisione dall'uniformità della cortina edilizia, caratterizzata dalla presenza di continuità nelle facciate delle singole unità edilizie, producendo l'immagine di una città scenograficamente impostate secondo uno schema unitario.

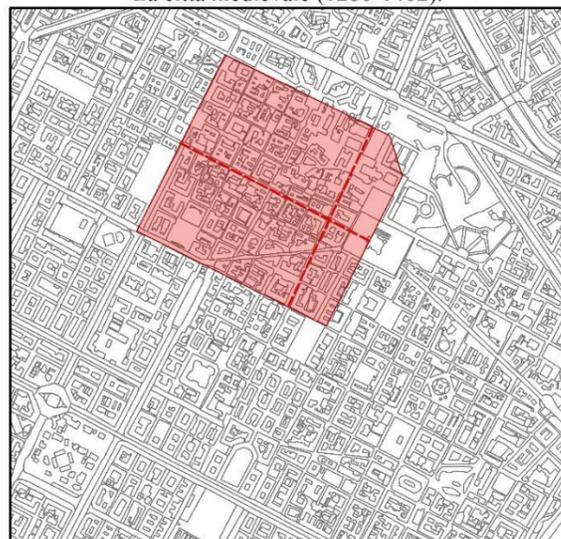


Progetto di ingrandimento di Torino verso il Po. Torino, progetto di ingrandimento verso il Po. Fine secolo XVII. Carta - Inchiostro marrone e matita. Legenda sul verso: "Pianta di Torino con pensieri di ingrandimento". Archivio di Stato, Corte, Carte topografiche per A e B, cartella Torino 9. Fonte: <http://archiviodistatorino.beniculturali.it>.

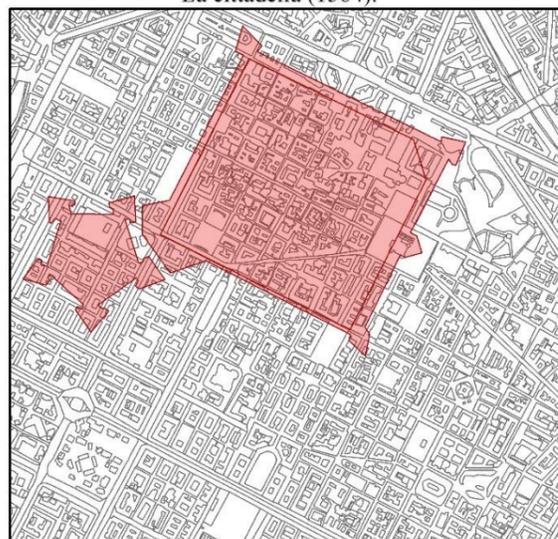
La ricerca architettonica degli ambienti, che costituiscono il complesso e scenografico sistema urbano, scaturisce dal lavoro di ricerca e progettazione compiuto, durante i primi due ampliamenti e concluso attraverso il progetto di Michelangelo Garove (III ampliamento), risulta inoltre di rilievo il contributo dell'architetto Gaurino Guarini, quale innovatore nella compenetrazione degli ambienti, per quanto riguarda il cosiddetto "percorso di rappresentanza". Da cui prese avvio il processo di integrazione e relazione tra le singole unità edilizie, giungendo alla definizione di un'immagine unitaria del sistema architettonico, oltre che urbanistico.



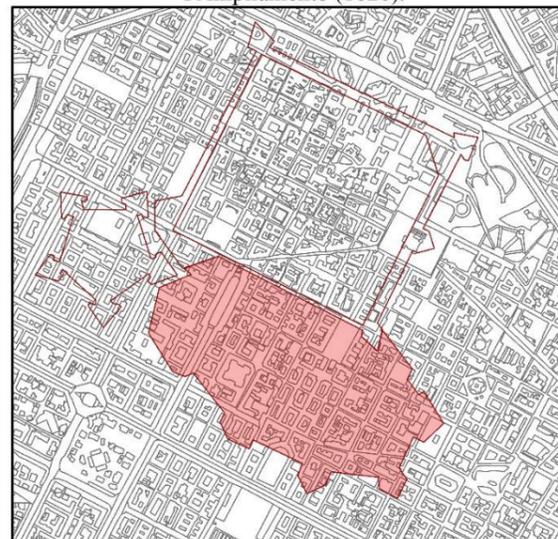
La romanizzazione e l'Impero.
La città medievale (1280-1402).



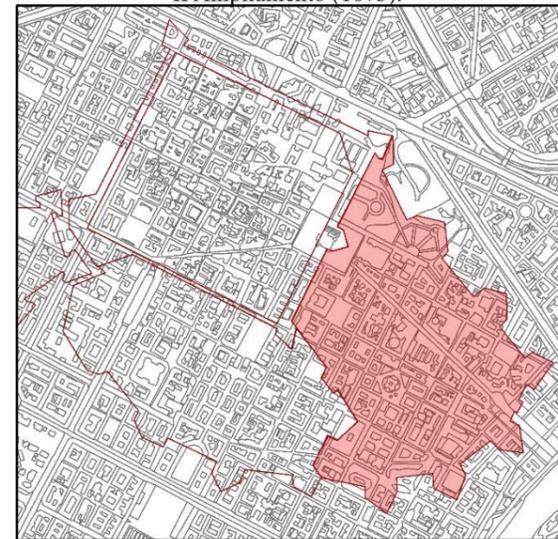
Il periodo degli stati regionali e la città-capitale.
La cittadella (1564).



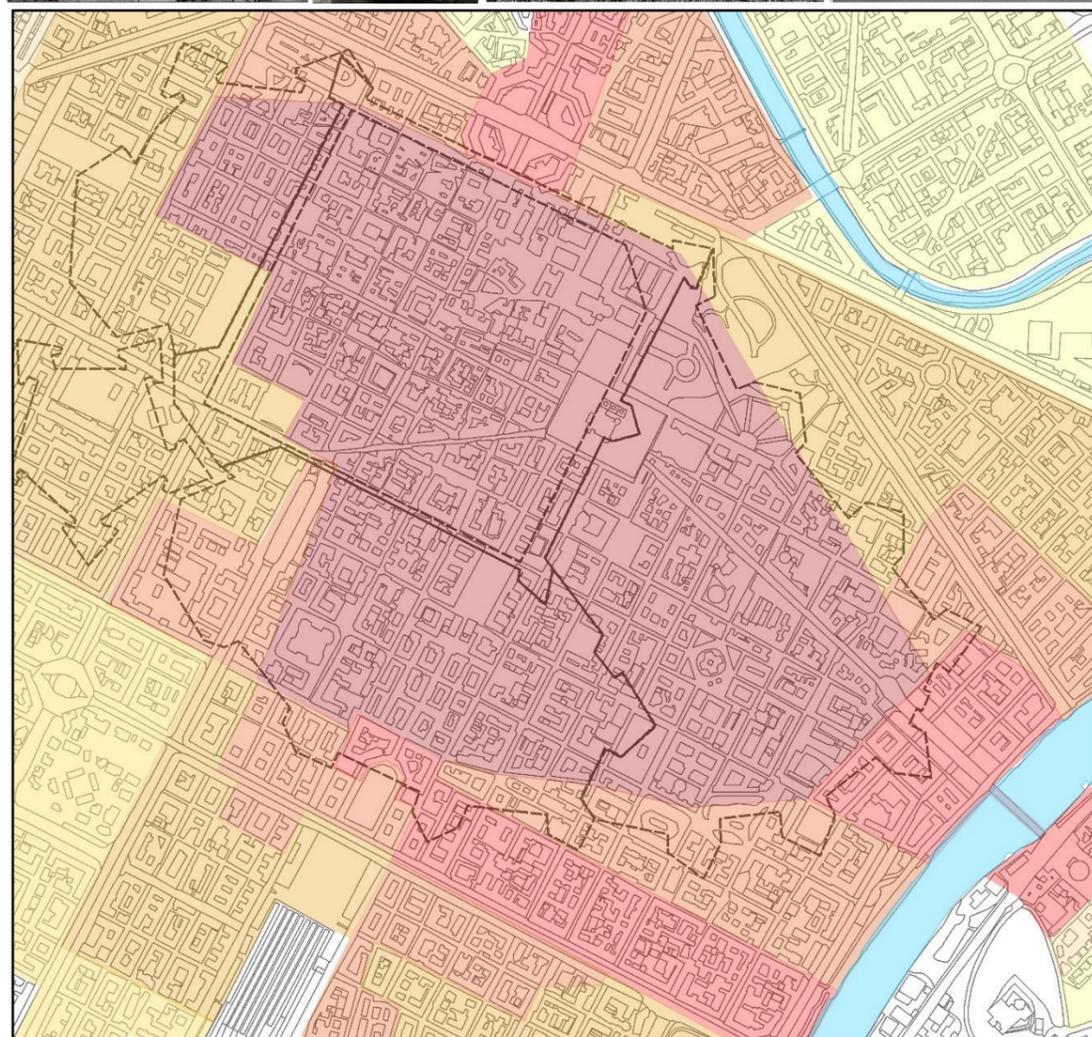
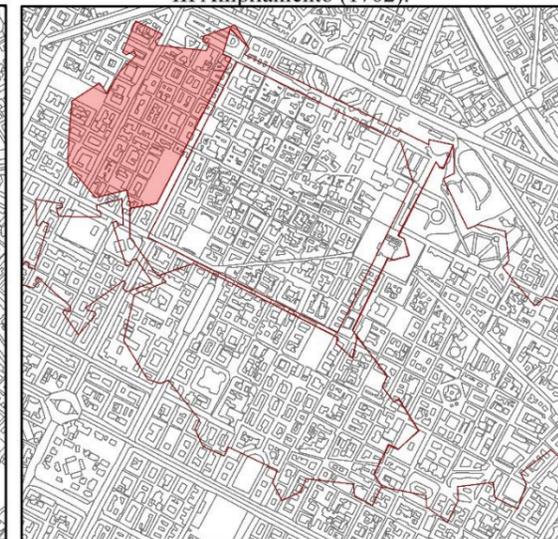
Gli ampliamenti programmati: la città fortezza.
I Ampliamento (1620).



Gli ampliamenti programmati: la città fortezza.
II Ampliamento (1673).



Gli ampliamenti programmati: la città fortezza.
III Ampliamento (1702).



LE TRASFORMAZIONI OTTOCENTESCHE

- Trasformazioni inizio '800
- Trasformazioni 1850-1860
- Trasformazioni 1810-1820
- Trasformazioni 1870-1880
- Trasformazioni 1830-1840
- Trasformazioni 1890-inizio '900

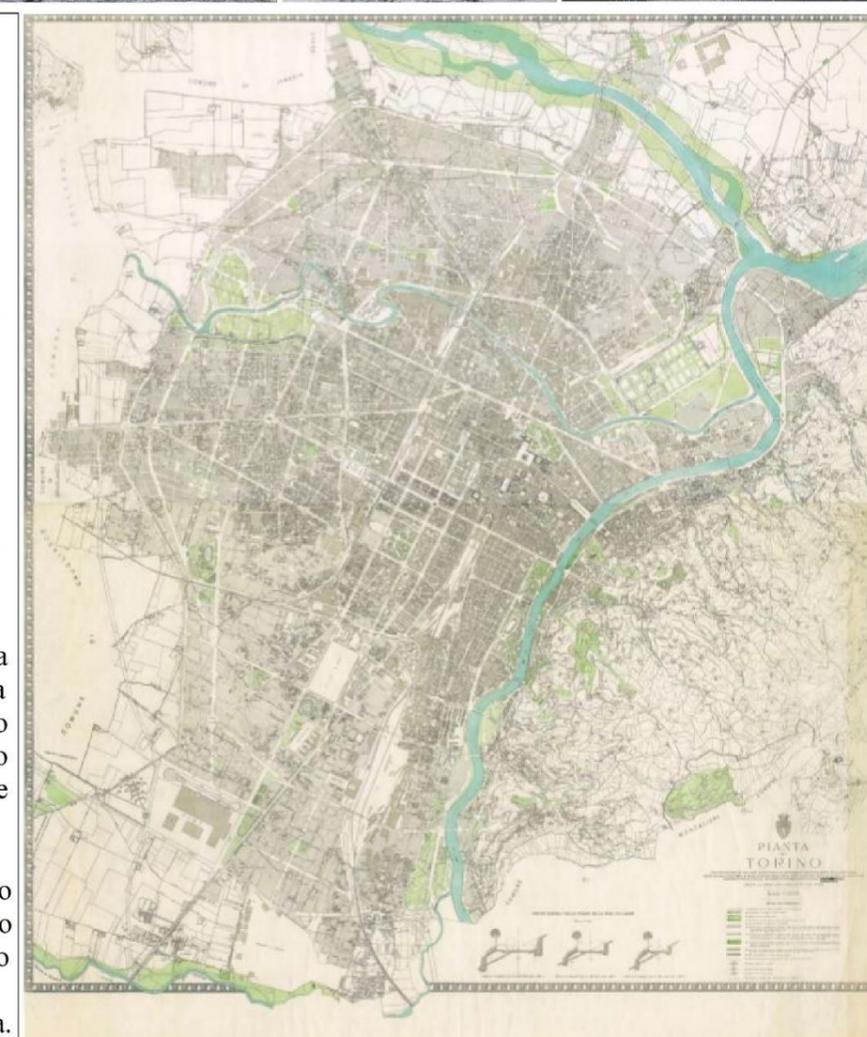
Si riconosce un passaggio, un cambiamento nella percezione della città, l'Ottocento è un secolo di cambiamenti, non solo a livello organizzativo sabauda, ma anche a livello urbanistico, tale reindirizzamento della struttura urbana torinese è ben riassunto in un passaggio descritto da Vera Comoli nell'opera "La città inuguale" «Dopo la città-fortezza, i meccanismi borghesi dell'Ottocento delineano una nuova città, in cui la dinamica di acquisizione di nuove aree edificabili è sostenuta da direttrici radiali. Elementi fisici di rigidità, quali le cinte daziarie e gli attestamenti viari sulle barriere, si pongono come momenti catalizzatori che, proprio mentre prefigurano in modo irreversibile una città "per direttrici radiali" rispetto all'edificato, concorrono a confermare, per contro, il sistema centripeto della città rispetto all'uso».

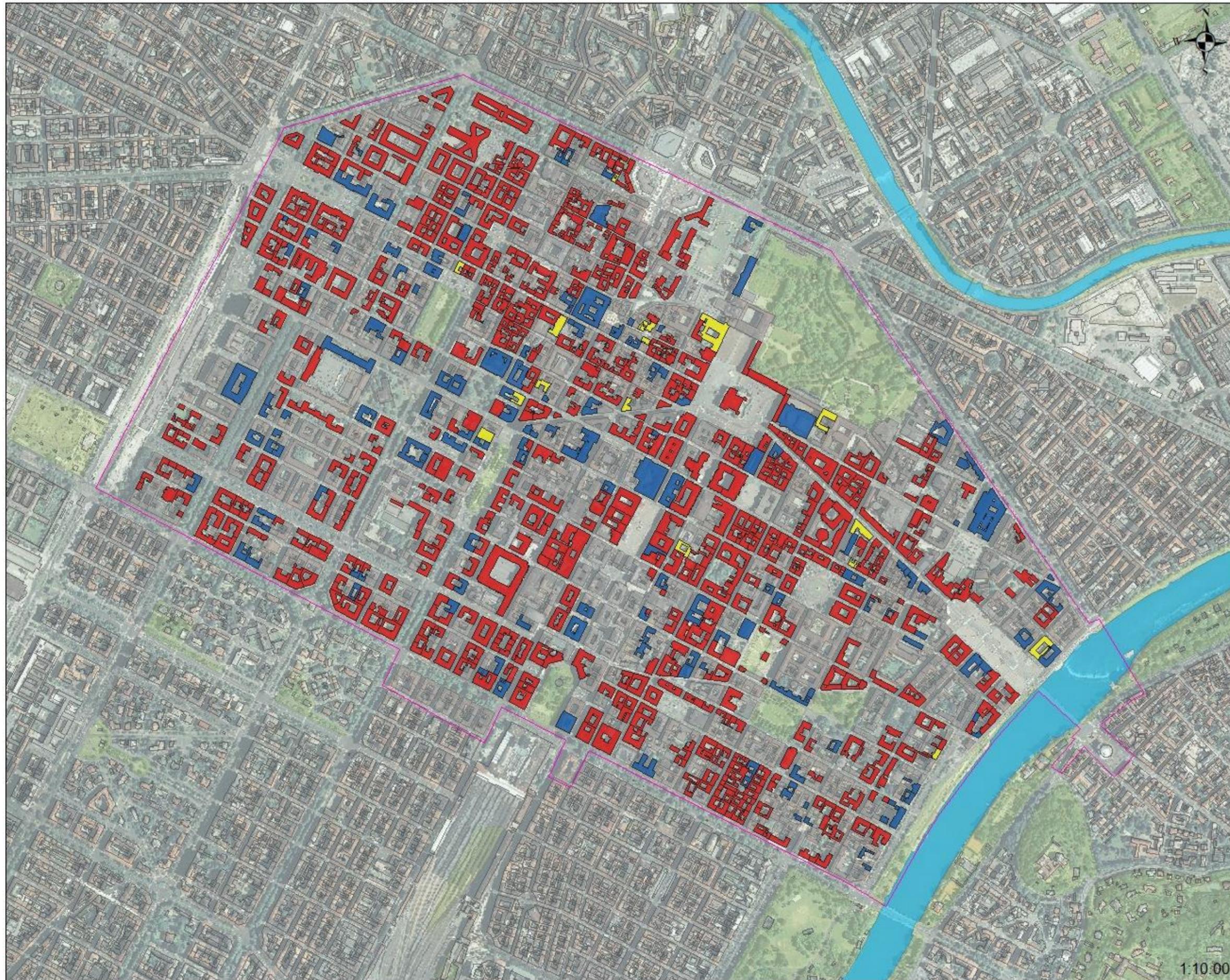
TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

Ulteriori trasformazioni nell'uso e nella struttura dell'area centrale della città di Torino, si ebbero tra Otto e Novecento, caratterizzato da una metamorfosi nel tessuto edilizio e nel suo rapporto con il contesto urbanistico e ambientale. Ogni intervento realizzato in questo periodo storico fu stabilito secondo specifici criteri di arricchimento dell'ambiente cittadino, ed in armonia con il costruito preesistente.

LE FINALITÀ DELLA RICOSTRUZIONE STORICA

Con questa breve ricostruzione, relativa alle numerose vicende che hanno operato una continua trasformazione sulla struttura urbana del centro storico di Torino, si è cercato di produrre un inquadramento del contesto da cui questa indagine storiografica ha preso avvio, relativamente allo studio delle vicende urbanistiche riconducibili al secondo dopoguerra.





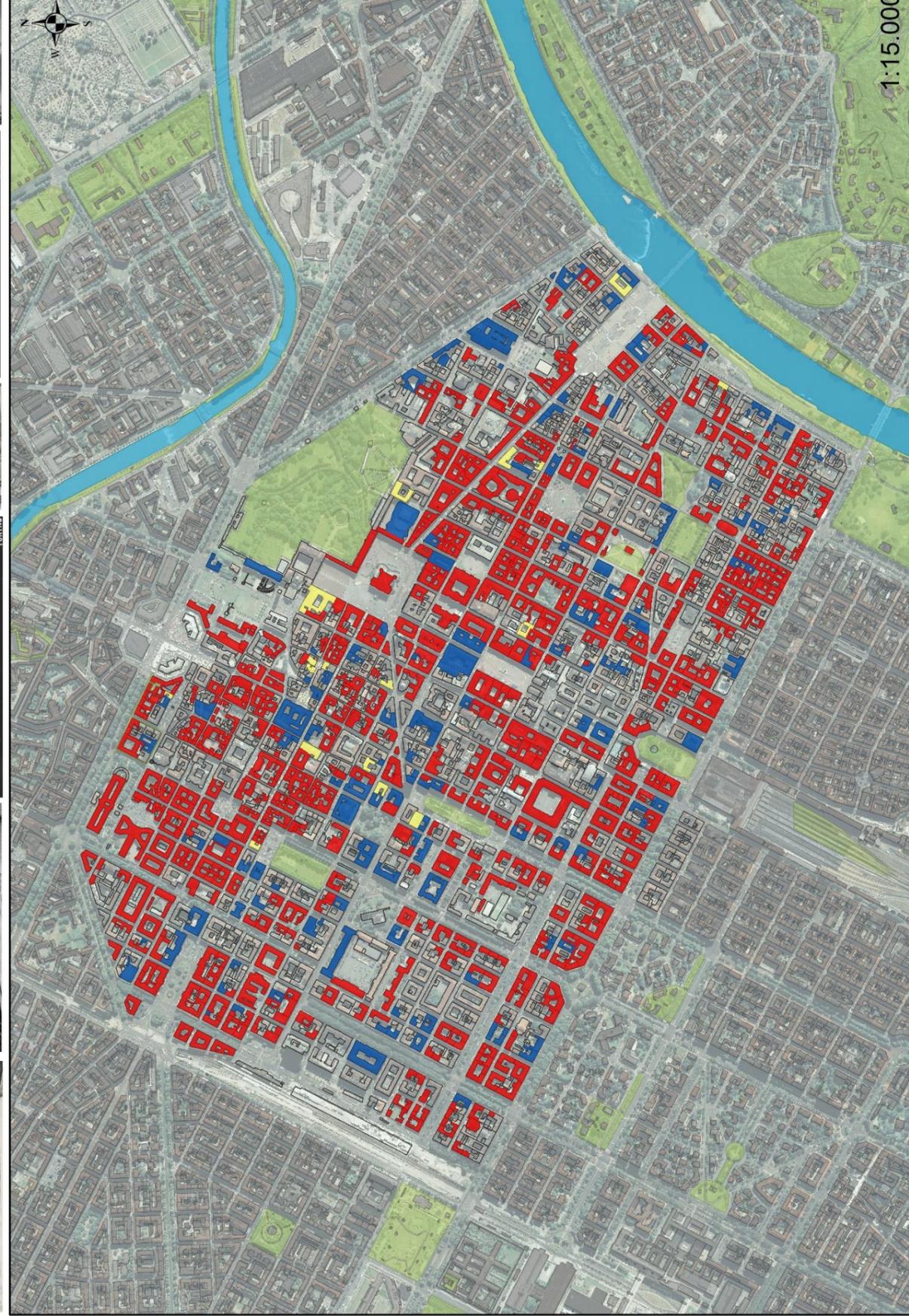
- Edifici colpiti da incendi provocati dai bombardamenti
- Edifici colpiti da bombe dirompenti esplose
- Edifici colpiti da bombe dirompenti inesplose
- Edifici area ZUCS
- Edifici città di Torino
- Rete viaria urbana
- Verde urbano
- Idrografia
- Area città di Torino
- Perimetro ZUCS

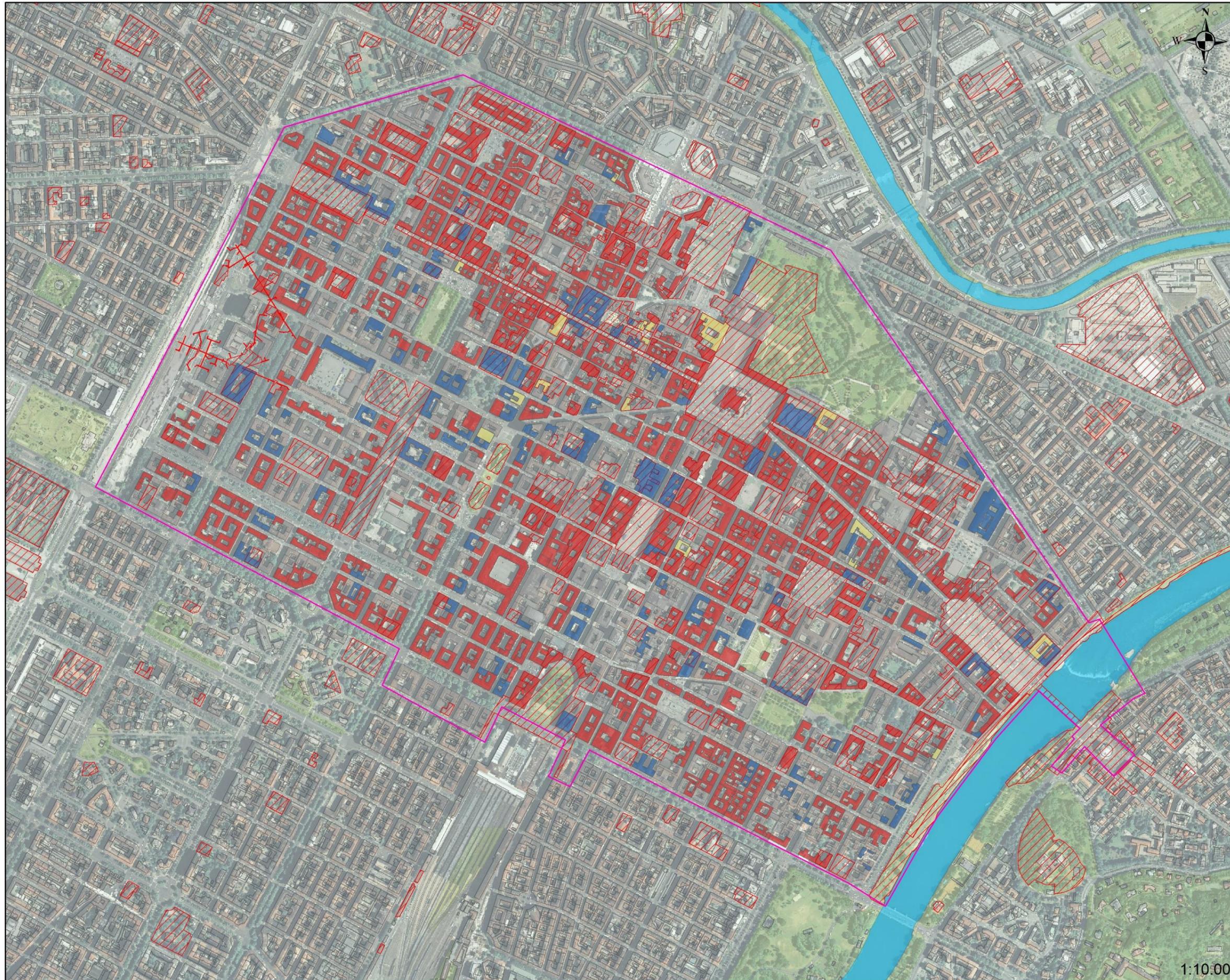
TAVOLA DEGLI EDIFICI COLPITI DA BOMBE E MEZZI INCENDIARI. Il centro storico della Città di Torino nel secondo dopoguerra.



La ricostruzione è stata resa possibile dai dati oggi in nostro possesso, relativi a edifici danneggiati o distrutti a seguito dei bombardamenti, derivanti da un'attenta e scrupolosa indagine di censimento svolta dal Corpo dei Vigili del Fuoco della città di Torino e in particolare attraverso le fonti archivistiche.

- LEGENDA**
- Edifici colpiti da incendi
 - Edifici colpiti da bombe
 - Edifici colpiti da bombe dirompenti esplose
 - Edifici colpiti da bombe dirompenti inesplose

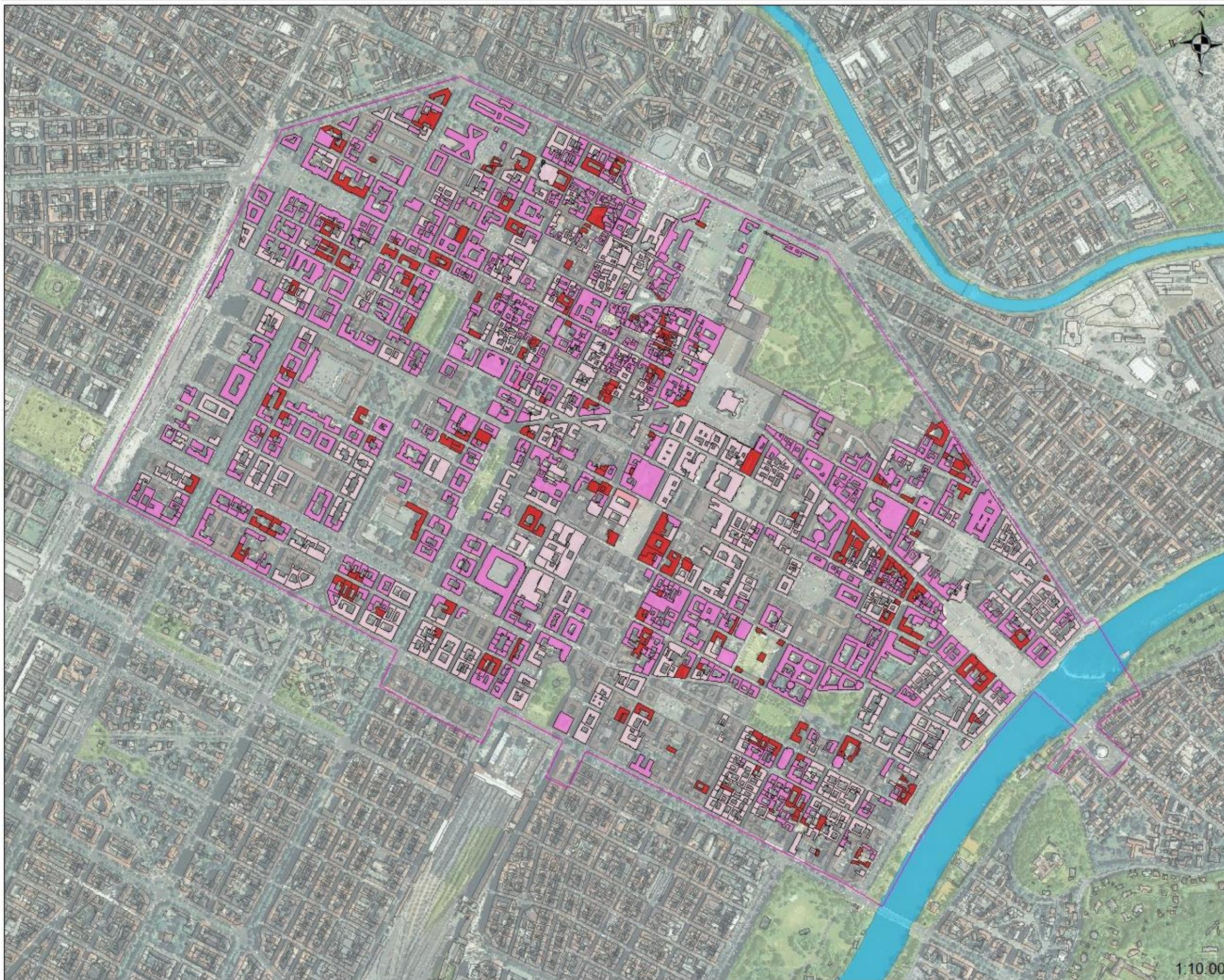




- Edifici colpiti da incendi provocati dai bombardamenti
- Edifici colpiti da bombe dirompenti esplose
- Edifici colpiti da bombe dirompenti inesplose
- Beni culturali Art.10 D. Lgs. 42/2004 (ex vincoli L. 1089/39)
- Edifici area ZUCS
- Edifici città di Torino
- Rete viaria urbana
- Verde urbano
- Idrografia
- Area città di Torino
- Perimetro ZUCS

1:10.000

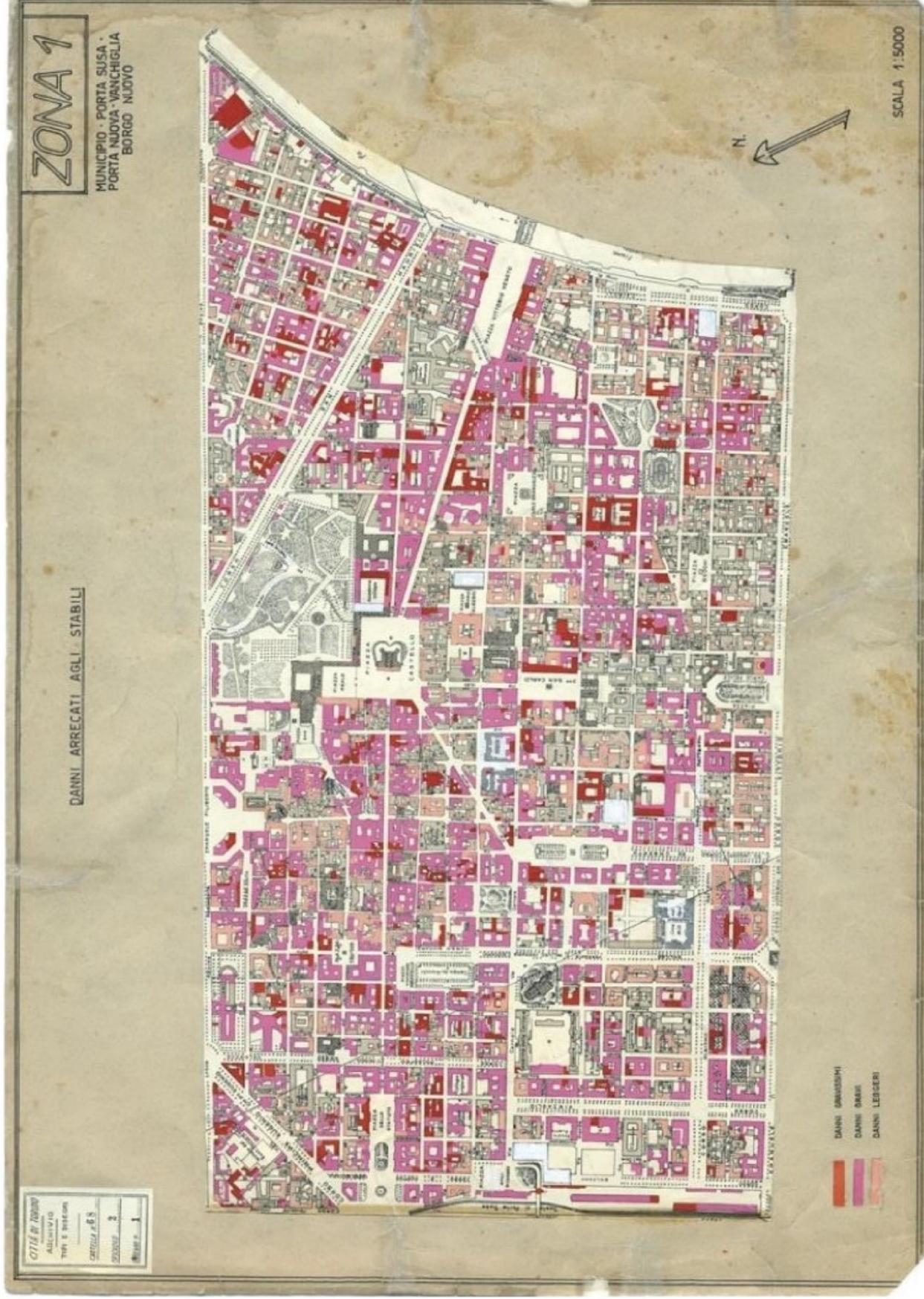




- Edifici riportanti danni gravissimi
- Edifici riportanti danni gravi
- Edifici riportanti danni leggeri
- Edifici area ZUCS
- Edifici città di Torino
- Rete viaria urbana
- Verde urbano
- Idrografia
- Area città di Torino
- Perimetro ZUCS

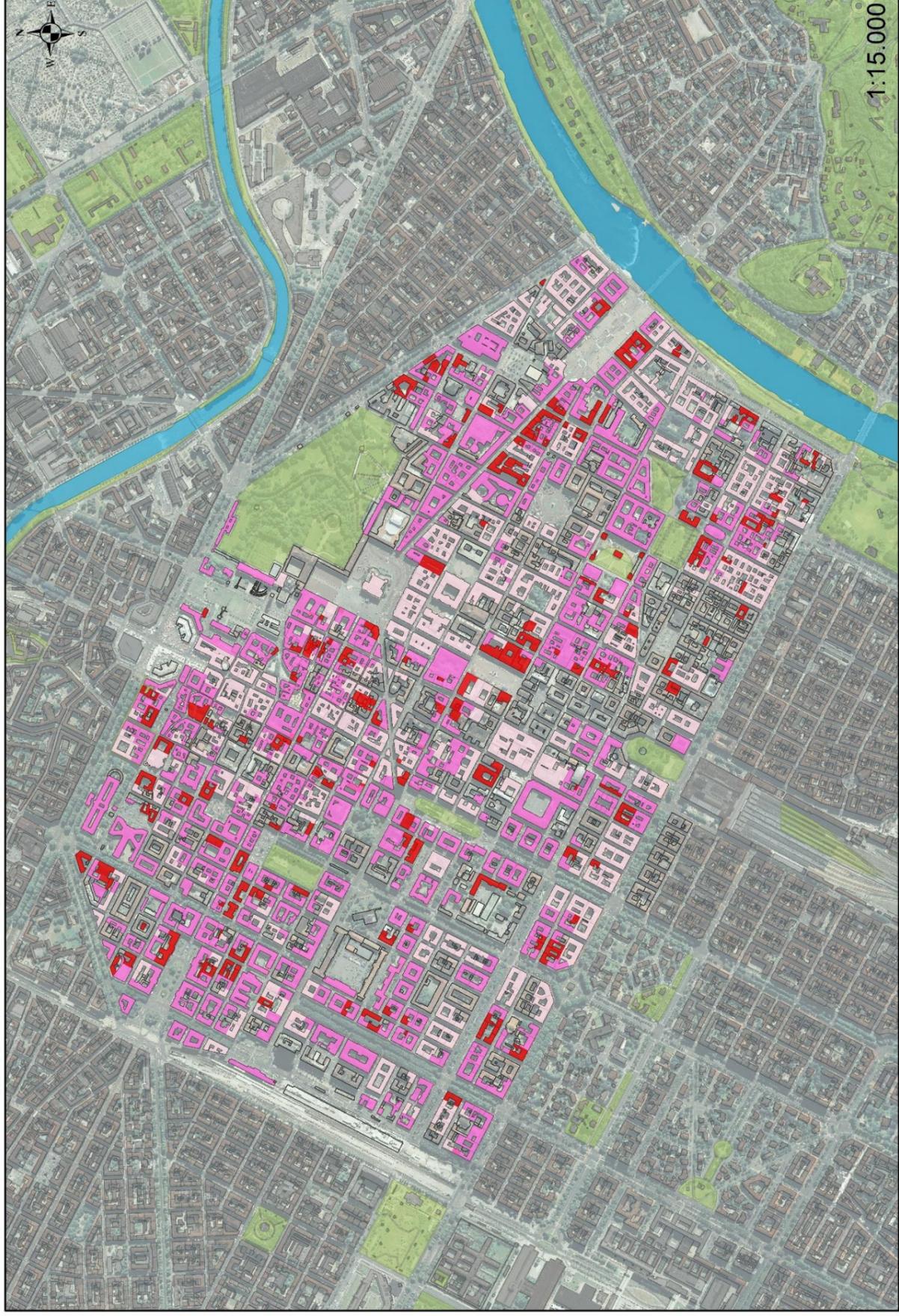
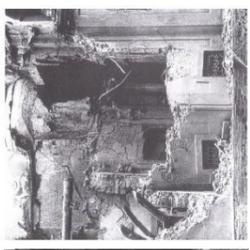
1:10.000

TAVOLA DEI DANNI. Arrecati al centro storico della Città di Torino dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale.

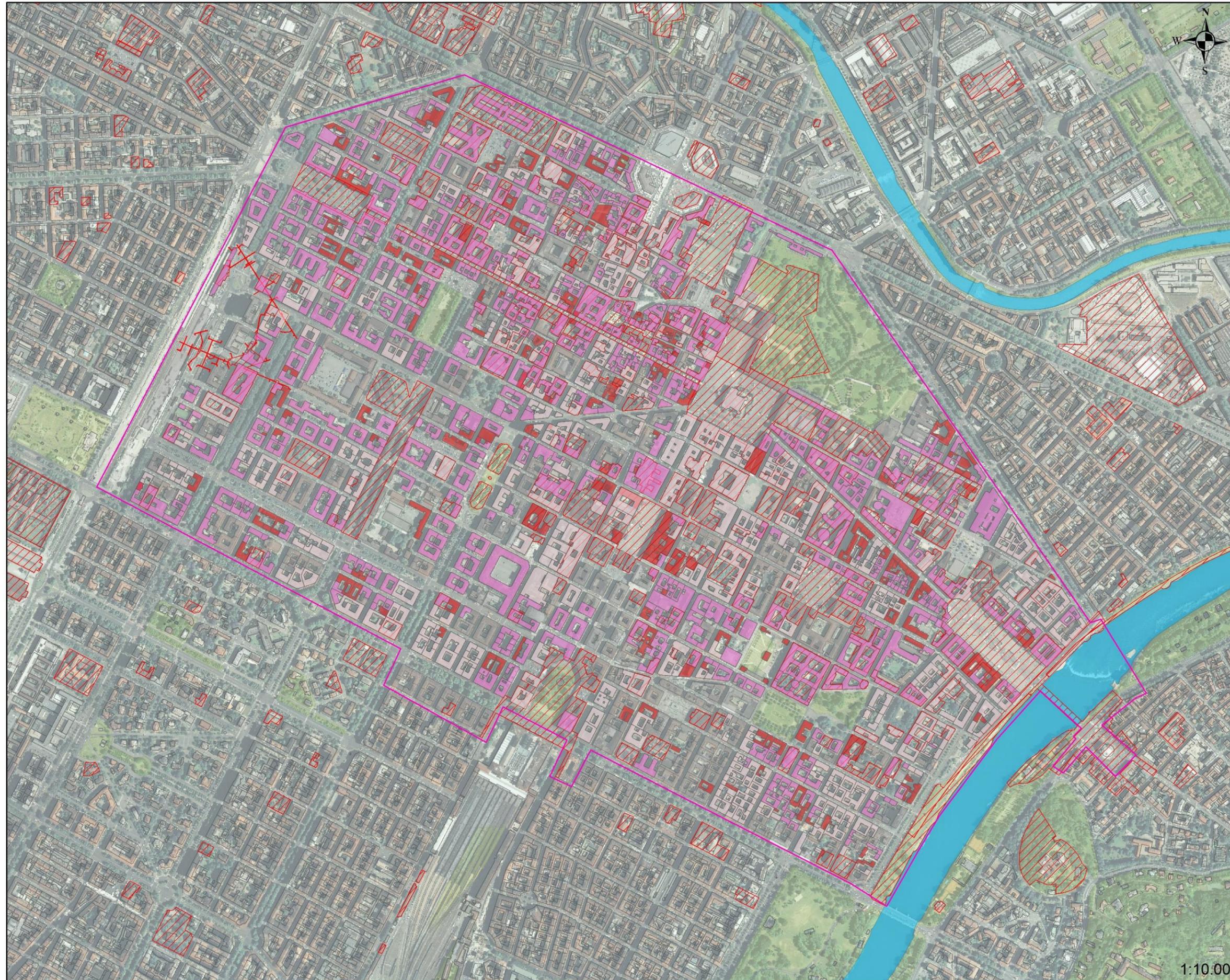


- LEGENDA**
- Edifici riportanti danni gravissimi
 - Edifici riportanti danni gravi
 - Edifici riportanti danni leggeri

La ricostruzione è stata resa possibile dai dati oggi in nostro possesso, relativi a edifici danneggiati o distrutti a seguito dei bombardamenti, derivanti da un'attenta e scrupolosa indagine di censimento svolta dal Corpo dei Vigili del Fuoco della città di Torino e in particolare attraverso le fonti archivistiche.



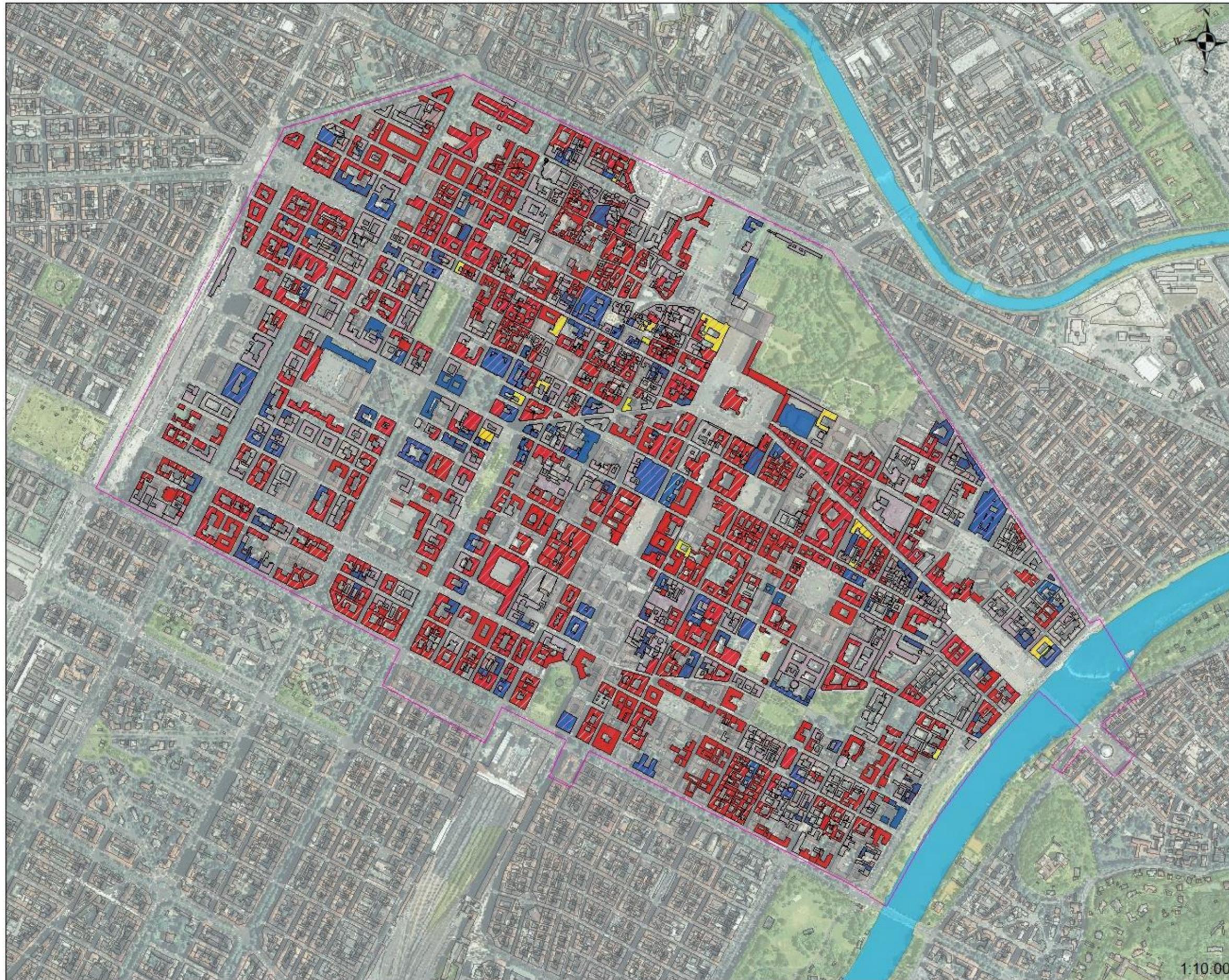
- LEGENDA**
- Edifici riportanti danni gravissimi
 - Edifici riportanti danni gravi
 - Edifici riportanti danni leggeri
 - Edifici area ZUCS
 - Edifici città di Torino
 - Verde urbano
 - Idrografia
 - Ortofoto Regione Piemonte



- Edifici riportanti danni gravissimi
- Edifici riportanti danni gravi
- Edifici riportanti danni leggeri
- Beni culturali Art.10 D. Lgs. 42/2004 (ex vincoli L. 1089/39)
- Edifici area ZUCS
- Edifici città di Torino
- Rete viaria urbana
- Verde urbano
- Idrografia
- Area città di Torino
- Perimetro ZUCS

1:10.000





- Edifici colpiti da incendi provocati dai bombardamenti
- Edifici colpiti da bombe dirompenti esplose
- Edifici colpiti da bombe dirompenti inesplose
- Edifici riportanti danni gravissimi
- Edifici riportanti danni gravi
- Edifici riportanti danni leggeri
- Edifici area ZUCS
- Edifici città di Torino
- Rete viaria urbana
- Verde urbano
- Idrografia
- Area città di Torino
- Perimetro ZUCS

1:10.000



- Zona urbana centrale storica
Riconoscimento dei caratteri
architettonici degli edifici
- Residenze reali
 - Edifici per governo e servizi
del 600 e del 700
 - Palazzi nobiliari del 600
 - Palazzi nobiliari del 700 e dell' 800
 - Edifici residenziali del 600
 - Edifici residenziali del 700
 - Edifici residenziali in sostanza
medievale con successive
rappianazioni e adattamenti
 - Chiese
 - Edifici per abitazioni collettive
del 600, 700 e 800
 - Edifici residenziali dell' 800,
periodo pre-unitario
 - Edifici residenziali dell' 800,
periodo post-unitario fino
alla I guerra mondiale
 - Edifici per servizi e per uffici
dell' 800, fino alla I guerra mondiale
 - Edifici per abitazioni ed attività
di servizio, artigianali e produttive
dall' 800 fino alla I guerra mondiale
 - Palazzine e ville con giardini
del 700, 800 e 900
 - Complesso degli edifici
di via Roma Nuova
 - Edifici residenziali nel periodo
tra le due guerre mondiali
 - Edifici per servizi ed uffici nel
periodo tra le due guerre mondiali
 - Edifici costruiti dopo il 1945
 - Presenze archeologiche
 - Vuoti urbani e spazi fabbricati
su strada
 - Tessuti ad alta densità edilizia
 - Edifici oggetto di interventi recenti,
in corso o programmati
 - Edifici complessi
 - Suddivisione delle cellule